

Firenze Novecento fra conoscenza, tutela e pianificazione

Maurizio De Vita | maurizio.devita@unifi.it

Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze

Abstract

Both the 1972 UNESCO Convention and the contemporary Italian Restoration Charter make indirect reference to 20th century architectural heritage, given the slow maturation of issues related to the Protection of the "Modern" and the "Contemporary" that only led to international conferences, the creation of important Associations, publications shared worldwide in the last two decades of the last century. A specific reflection on the characteristics, consistency, and state of conservation of the many twentieth-century buildings that are a constituent part of UNESCO Centers must start from the ways of systematic knowledge of these artefacts and urban spaces. The same principles that guide the modes of restoration of classical buildings in fact require their critical extension, aware of the interrelation between materials and design themes of the twentieth century with today's restoration choices and techniques. Florence's 20th-century heritage is extensive, rich in episodes, and significant in the alternation of references, styles, and materials that marked the history of 20th-century architecture and that make this city the repository of a peculiar modernity "in danger" that needs careful, systematic, up-to-date protection.

Keywords

XX Century Heritage, Restoration of Modern Architecture, Florence Modern architecture, UNESCO and Modern Architecture, Modern Architecture Conservation.

Firenze Novecento

Le diverse fasi e specificità di questa estesa e particolarissima parte della città di Firenze sono state analizzate in più momenti ed in più occasioni da studiosi ed Istituzioni per veicolare la conoscenza in un più generale consenso culturale capace di percepirne ed amplificarne la stessa conoscenza, l'importanza, la portata disciplinare. Una più mirata occasione di indagine è stata avviata e portata a conclusione alcuni anni fa ai fini di inserire un sistematico studio ed una ricognizione scientifica basta su esame di fonti dirette e riscontri sul campo ai fini di una pianificazione, una classificazione ed una forma di tutela puntuale del Patrimonio architettonico del XX secolo di Firenze. Di tale studio, che ha fatto parte del primo Piano Strutturale del Comune di Firenze, mai venuto compiutamente alla luce, si vogliono riportate alcuni passaggi ed elaborati tematici, ancora utili e disponibili per una riconsiderazione del perimetro UNESCO in forma dinamica e quindi per una attenta ed aggiornata tutela estesa a temi e giorni a noi vicini, e cari. La città del novecento si è accresciuta per fasi, ambiti territoriali, direttrici di sviluppo non ancora indagate con sistematicità eppure così estese ed importanti da dover prefigurare un sistema o almeno un insieme diversificato di fenomeni urbani ed architettonici (e successivamente anche di indirizzi e di regole) della Firenze novecentesca. Vuole essere dunque questa una riflessione ad ampio raggio sul

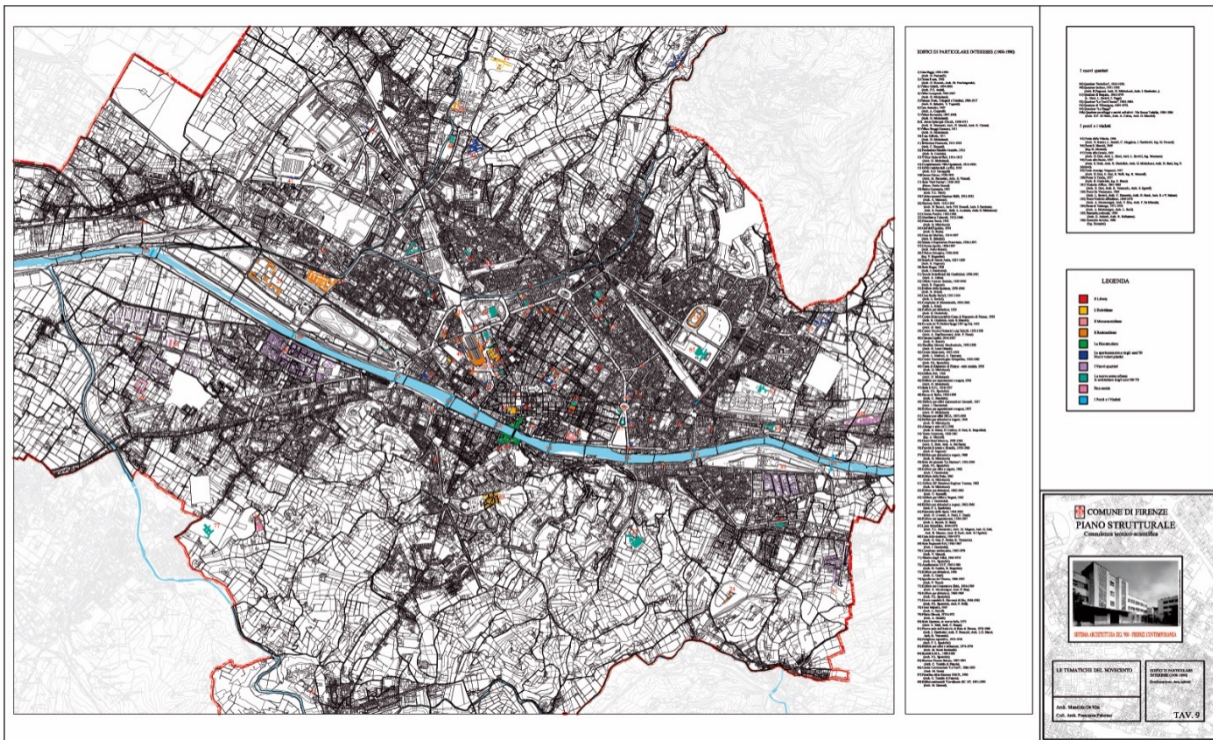


Fig. 1 Mappatura degli edifici novecenteschi a Firenze

“Patrimonio del XX secolo in condizione di pericolo”, ma anche una ricognizione critica sulla componente novecentesca del tessuto urbano fiorentino storicizzato ed una riconsiderazione di aspetti già presenti nella Convenzione del 1972 in considerazione di una necessaria attualizzazione disciplinare dei modi della tutela e del restauro architettonico.

Fasi e strumenti di una ricognizione scientifica

La formazione di un quadro conoscitivo necessariamente articolato ha portato ad individuare quattro principali lineamenti di indagine, ciascuno dei quali ha dato luogo ad elaborati grafici, fotografici, di indagine tecnico-critica e cioè:

- 1) l'individuazione delle principali fasi di accrescimento della città novecentesca;
- 2) le principali tematiche dell'architettura novecentesca
- 3) l'individuazione delle “zone omogenee” e dei diversi gradi di omogeneità del costruito e degli spazi del '900;
- 4) la schedatura degli edifici ascrivibili al “Patrimonio architettonico del XX secolo”.

Tornando ai principali lineamenti di ricerca sul “sistema novecento”, ciascuno di essi ha avuto sviluppo ed articolazione interna esplicitati in grafici redatti su base concordata con l'Ufficio Centro Storico e Piano Strutturale, evidentemente in formato digitale; tale articolazione viene qui di seguito esplicitata.

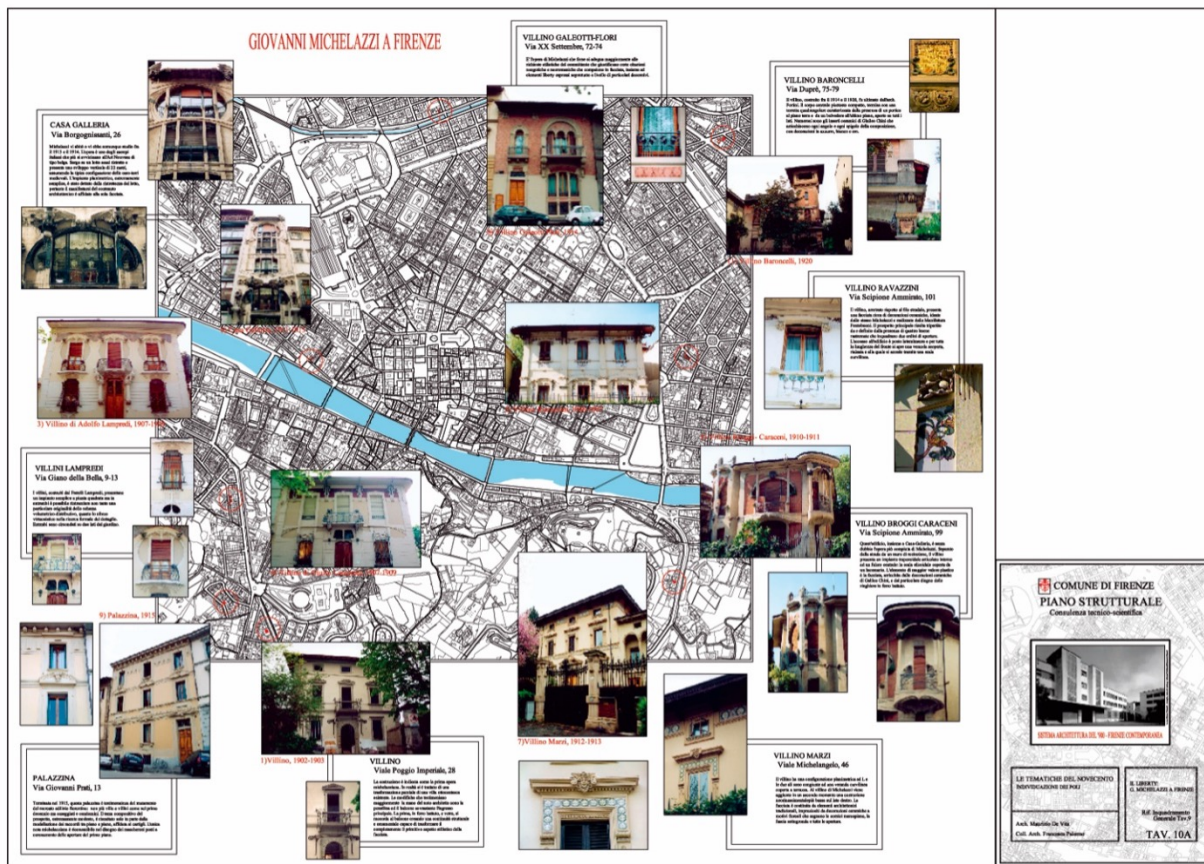


Fig. 2 Tavola tematica: il Liberty a Firenze

L'individuazione delle principali fasi di accrescimento della città novecentesca.

Le modalità di indagine di questa prima parte del lavoro svolto ha dato luogo ad una serie di grafici che individuano, utilizzando come base il "catastale" dell'anno 2000, l'accrescimento dell'edificato dal 1833 ad oggi. Sulla situazione attuale sono stati riportati i dati desunti dalle tavole del catasto di Firenze del 1833 e successivamente delle carte IGM dal 1873 al 1991 (fig.1).

La cartografia storica IGM esaminata consta di 17 tavole che coprono dunque circa 120 anni di storia territoriale fiorentina. In alcuni casi la stessa cartografia si riferiva a settori urbani limitati, quindi alcuni intervalli di tempo relativi all'accrescimento dell'edificato riportano una sommatoria di dati relativi ad anni differenti ma vicini fra loro. Tali intervalli, oltre al dato di partenza, sono nove e sono stati rappresentati in sei tavole grafiche, ma è evidentemente possibile suddividerli o raggrupparli ulteriormente. I dati e la relativa cartografia di partenza sono stati "anticipati" al 1833 per poter rendere questa ricerca e questa parte della consulenza confrontabile e verificabile a partire da questa data, individuando tutti i cambiamenti intervenuti per ogni singola particella.

I dati evidenziati da questa ricerca permettono di individuare fasi ed aree caratterizzate da crescita episodica oppure da espansione vasta e rapida, con accelerazioni e brusche frenate; è possibile individuare "completamenti" di aree edificate, brani di tessuto cittadino organicamente concepiti ed edificati, espansioni concepite

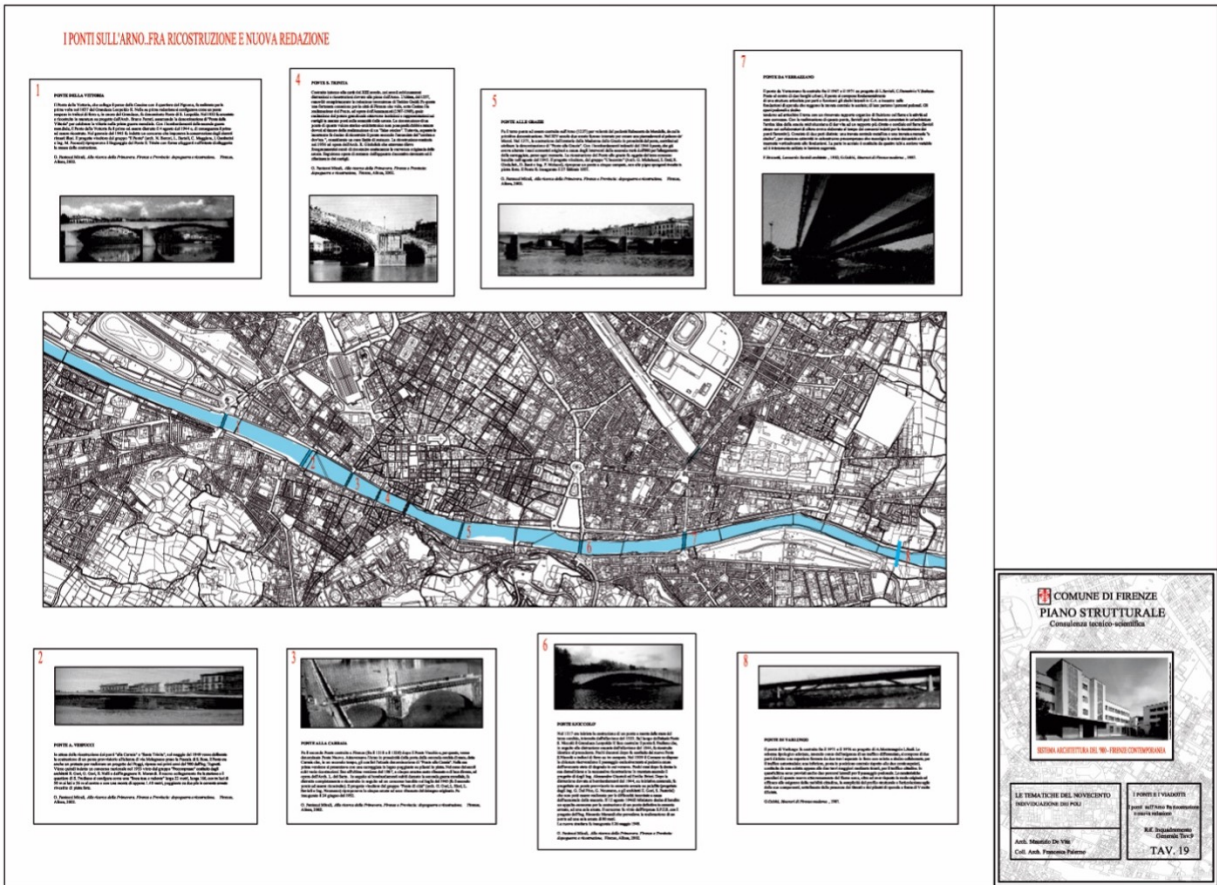


Fig. 3 Tavola tematica: i ponti moderni di Firenze

secondo “disegni” che hanno dato luogo a sviluppi di breve, medio e lungo periodo; si leggono modalità di crescita radiale, secondo assi e direttrici di sviluppo, per analogia (o per l’esatto contrario di questa) con i caratteri tipologici preesistenti, per integrazione con il carattere morfologico dei suoli, ecc. Tutto il lavoro e la restituzione cartografica propone una lettura ad intervalli ravvicinati della crescita di una Firenze novecentesca estesa ed incredibilmente articolata per espansioni non lineari, estremamente diversificata negli esiti insediativi (sul piano tipo-morfologico), prevalentemente caratterizzata da sviluppo di edifici e quartieri residenziali.

Questo settore della ricerca e della consulenza ha voluto dare una definizione più puntuale della complessa questione della crescita novecentesca di Firenze, individuandone i principali temi di ricerca e di sviluppo. All’interno di ciascuna tematica sono individuati dei poli di interesse che sono fortemente rappresentativi della fase storica e della tematica di riferimento e lo potranno essere anche per definire regole di comportamento specifico in merito alle possibili azioni progettuali.

La ricerca e le tavole introduttive hanno intercettato tali tematiche dividendole in “primo novecento” (Liberty - Eclettismo - Monumentalismo - Razionalismo) e “secondo dopoguerra - fine secolo” (La Ricostruzione - Sperimentazione urbana degli anni ‘50 - Nuovi valori plastici - Nuovi quartieri del secondo dopoguerra - Le Architetture degli anni 60 e 70 - Fine secolo - Ponti e Viadotti), esplicitando e rendendo immediatamente individuabili

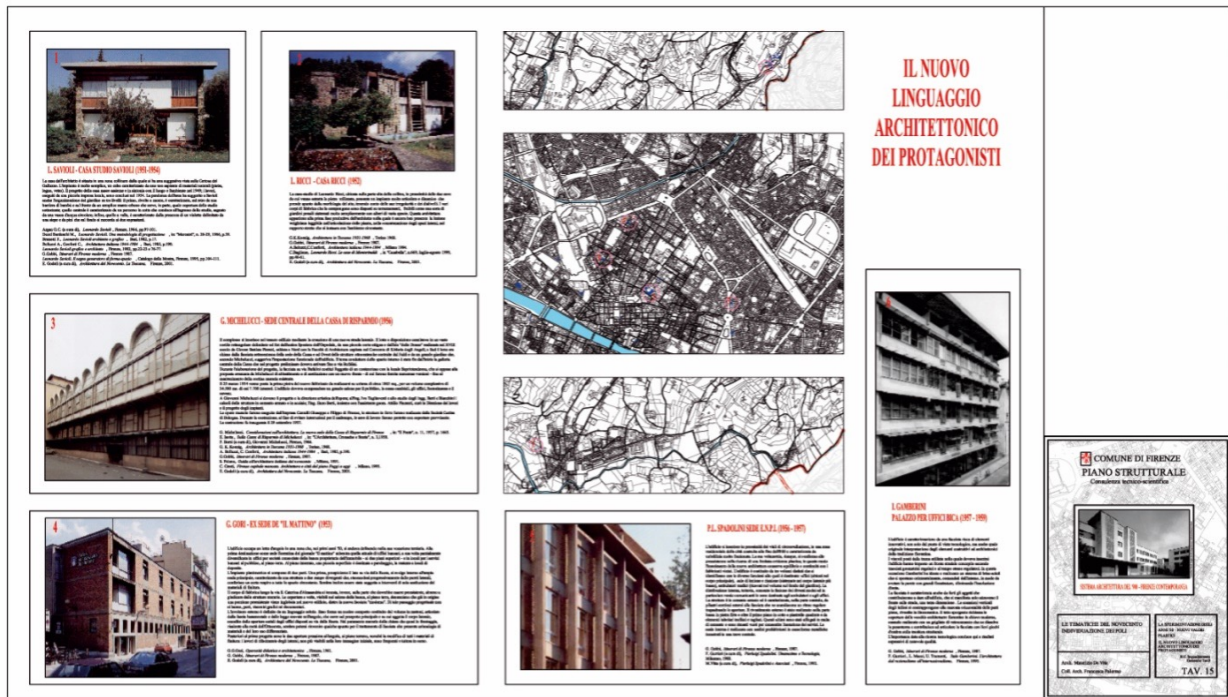


Fig. 4 Tavola tematica: il nuovo linguaggio architettonico dei protagonisti del novecento fiorentino

conformazioni e temi stilistici diversi, ricchi e capaci di caratterizzare molteplici punti e parti della città di Firenze nella sua redazione novecentesca (figg. 2,3,4).

Le riflessioni, gli studi e le tavole successive hanno individuato per ciascuna tematica uno o più poli di interesse, che si possono identificare con un edificio, un architetto, una esperienza urbana conclusa (un quartiere o parte di esso).

L'indagine è prevalentemente stata organizzata e definita per costruire un quadro composito di architetture e di esperienze che si differenziano per gli aspetti riconducibili a fasi, culture, riferimenti storici determinati, che si articolano in poli di interesse che richiedono attenta valutazione delle modifiche e di verifica del quadro dei vincoli relativi.

L'individuazione delle zone omogenee del novecento fiorentino

Questa parte della ricerca ha inteso costituire uno strumento conoscitivo che in parte accorpa i dati relativi alle fasi di accrescimento nonché quelli delle tematiche architettoniche, avviando una ricognizione su tutto il territorio comunale per associare alla formazione dell'edificato novecentesco una valutazione delle modalità di tale crescita, l'individuazione e perimetrazione di zone novecentesche riconoscibili. Per ciascuna di tale area sono state delineate caratteristiche generali specifiche che tendono soprattutto a valutare genesi, omogeneità, connotazione dell'edificato e delle trame viarie; oltre a ciò si delineava una prima valutazione dei possibili indirizzi per gli aspetti pre-normativi e delle azioni di progetto.

La schedatura del "Patrimonio architettonico fiorentino del XX secolo".

La parte di consulenza volta a delineare le modalità di schedatura degli edifici del Novecento ha dato luogo a quattro fasi operative, fra loro collegate:

- la definizione di una scheda-tipo, organizzata in modo da raccogliere le indicazioni selezionate in fase di progetto della scheda stessa, ma anche altre impostazioni ritenute di importante riferimento (ad esempio le schede della Soprintendenza BB.AA.), costruendo quindi una nuova scheda tipo, del quale si è fornita versione cartacea e digitale;
- l'individuazione di più di cento edifici o gruppi di edifici "notevoli" del '900 fiorentino;
- la realizzazione di n.31 schede di edifici di particolare interesse storico-artistico;
- la diretta collaborazione con l'Ufficio Centro Storico e Piano Strutturale per l'immissione dei dati di provenienza diversa da questa consulenza nella schedatura definitiva.

Tale puntuale attività, pur restando per lo più priva di esiti concreti, stante anche la mancata efficacia di quel primo Piano strutturale di Firenze, nella sua articolazione ed ancora attuale disponibilità rivelava una inedita e rivelatrice ricognizione della composizione del tessuto urbano storicizzato fiorentino, ma allo stesso tempo una sua intrinseca fragilità sia materica che, soprattutto, normativa e legislativa. La "culla del rinascimento" è stata, altrettanto se non più, luogo di epifanie e reificazioni di una modernità particolarissima e solo spiegabile incrociando sensibilità e messaggi nazionali ed internazionali con radici culturali irrinunciabili. Innovazione formale, ricerca, sperimentazione e nuova composizione urbana sono presenti tanto nel cuore della città antica quanto a ridefinirne il perimetro, in successione serrata e partecipe di una storia dell'architettura del novecento che si è arricchita grazie a tante riflessioni e realizzazioni fiorentine, alcune delle quali straordinarie per densità e riferimenti culturali ancorché sorprendenti per originalità formale e costruttiva.

La ricerca svolta, le tante schede redatte, i raffronti fra la qualità, la particolarità e l'estensione del patrimonio architettonico del XX secolo di Firenze e le previsioni e prescrizioni, non solo locali, di tanta pianificazione rivelavano ed ancora rivelano una altrettanto estesa criticità della percezione e della conservazione del "moderno e del contemporaneo" stanti anche le limitazioni temporali, per tanta parte di esso, della tutela, tanto da farne un diffuso e potenziale patrimonio dell'umanità in pericolo, perfino in presenza di formale, decretata tutela.

Solo la continua azione delle organizzazioni internazionali e nazionali, le sollecitazioni delle istituzioni preposte alla ricerca ed alla didattica e la sincera e rigorosa collaborazione fra gli Enti preposti alla tutela e quelli che dei territori determinano la pianificazione potranno garantire efficaci antidoti a quella strana e spesso artatamente esercitata senilità culturale che fa incredibilmente giustizia della memoria recente in favore di una deviante e nostalgica memoria del passato e lo potranno fare con stimolazioni sensoriali tradotte normativamente e sul campo con i principi e gli strumenti del restauro e della conservazione.